



# GENTE CAMUNA

Notiziario mensile per l'emigrazione dell'Associazione «Gente Camuna» Breno (Italia) - Aderente all'U.N.A.I.E - Abbonamento annuo € 15,00 (Italia) € 19,00 (Estero) - Direzione e Amministrazione: 25043 Breno (Brescia) Italia - Piazza Tassara, 3 - Telefono 3355788010 - Fax 0364321091

## ARRIVANO I NUOVI ITALIANI

Da tempo è in discussione in Parlamento il tema della attribuzione della cittadinanza italiana ai figli di emigrati. La norma in vigore nel nostro Paese è quella del 1992, tra le più restrittive dei Paesi Europei, in cui si stabilisce che lo straniero nato in Italia diviene cittadino italiano al raggiungimento della maggiore età e a determinate condizioni.

Il 28 settembre scorso, dopo che la Commissione Affari Costituzionali della Camera ha unificato le tante proposte in esame concentrando sulla questione fondamentale dell'acquisto della cittadinanza da parte dei minori, è iniziato alla Camera l'esame di una nuova legge.

La novità principale della proposta consiste nella combinazione del cosiddetto *ius sanguinis*, il diritto di sangue su cui si basa oggi la cittadinanza italiana, e dello *ius soli* cioè il diritto che acquisisce per nascita chi è nato in Italia da genitori stranieri, di cui almeno uno sia in possesso del permesso di soggiorno UE di cinque anni.

Il nuovo testo prevede anche che si possa ottenere la cittadinanza se il minore straniero, nato in Italia o arrivato in Italia entro il compimento del dodicesimo anno di età, abbia frequentato sul territorio nazionale e concluso con esito positivo uno o più cicli scolastici.

Se il testo non dovesse subire radicali modificazioni si avrebbe a breve un radicale cambiamento anagrafico per centinaia di migliaia di bambini.

Alcuni dati statistici sono già noti. L'Istat ha registrato al 1° gennaio 2015 un milione di minori stranieri, cioè circa 1/5 della popolazione immigrata. Se si considera che il 65% delle madri straniere risiedono in Italia da più di 5 anni, si calcola che più di 600 mila bambini acquisiranno la nazionalità e che tale diritto riguarderebbe anche i circa 180 mila ragazzi nati all'estero e che hanno completato in Italia il primo ciclo della scuola primaria. I potenziali beneficiari saranno quindi all'indomani della entrata in vigore della legge non meno di 800 mila e negli anni successivi circa 200 mila.

L'iter parlamentare, che è impegno del Governo concludere dopo l'approvazione delle leggi di riforma costituzionale unitamente a quella sui diritti civili, non è stato agevole. Motivi ideologici infatti hanno impedito una proposta comune o ampiamente condivisa.

Da quanti vedono nell'immigrazione un pericolo per il nostro Paese la opposizione alla cosiddetta "cittadinanza facile" è molto forte.

E' una posizione questa che non rispecchia la realtà e non tiene conto di situazioni paradossali che riguardano chi è nato nel nostro Paese, parla la nostra lingua, frequenta le nostre scuole e deve avvertire la discriminazione di essere considerato "straniero". I flussi migratori ormai non sono più dei fatti episodici; guerre e miseria non possono essere fermate ai confini dei nostri Paesi e allora occorre che vi sia una politica condivisa tra gli Stati perché ogni azione sia efficace.

Tale politica deve anzitutto riguardare l'Europa che appare sempre più divisa su temi di tale rilevanza a tal punto da far temere un ritorno alle frontiere con le sollecitazioni di alcuni Stati a limitare il Trattato di Schengen sulla libera circolazione.

L'immigrazione, che pure ha bisogno di regole, deve essere invece considerata una risorsa e non solo perché contribuisce notevolmente a far crescere il nostro Prodotto Interno Lordo (PIL); il diritto di cittadinanza infatti agevolerebbe l'integrazione e con essa creerebbe, come ha detto la Presidente della Camera Laura Boldrini "una società più armoniosa"

Essere cittadino italiano non significa infatti solo avere acquisito un diritto, ma anche e soprattutto aver abbattuto una barriera sociale oltre che giuridica tra persone che differiscono solo per le origini dei loro genitori.

## I poveri del mondo accompagnano Francesco

*Anche all'ONU l'invito del Papa all'accoglienza*

■ Era la prima volta che Papa Francesco visitava gli Stati Uniti ed il suo viaggio ha avuto un particolare eco in tutto il mondo ed ha suscitato tanto entusiasmo nella folla che lo ha atteso nei vari luoghi in cui sarebbe giunto portando il suo messaggio con la concretezza e la schiettezza del suo pensiero. La pacatezza del suo dire ha reso ancor più forte il contenuto dei suoi interventi e la fermezza delle sue parole. E anche i suoi gesti, le sue scelte nel definire l'intenso programma del viaggio sono stati coerenti con i suoi obiettivi. Volendo infatti sollecitare i vari Governatori ad abolire la pena di morte, ha visitato a Philadelphia, dove la segregazione penale è la più severa al mondo, un carcere. Per l'arrivo a New York ha voluto tra gli "invitati" braccianti, madri "non regolari", bambini che hanno varcato la frontiera senza permesso e ora aspettano i genitori. All'Assemblea



**Papa Francesco durante il suo intervento all'ONU.**

Generale dell'Onu ha rivolto il suo intervento al mondo intero ma anche agli Americani, sottolineando con franchezza il tema dell'accoglienza.

Anche l'America infatti lotta con le risposte da dare allo stesso traumatico interrogativo in cui si dibatte l'Europa. L'afflusso dall'America Latina per loro e da noi per il Mediterraneo e i Balcani, sono fenomeni comuni senza precedenti che non possono essere gestiti alzando barriere.

I cattolici immigrati negli Stati Uniti sono il 22% della popolazione adulta, ma politica-

mente sono divisi: soprattutto repubblicani quelli di origine europea, sempre più democratici quelli che vengono dall'America Latina. Come i colleghi di altra lingua e religione sono stati molto attenti a quel che Francesco diceva traendone indicazioni e lezioni. I giudizi espressi non sono stati però univoci; alcuni hanno trovato il Papa troppo generoso e in campo morale non è stato gradito da tutti. All'ONU, dopo ricordato e condiviso l'apprezzamento dei suoi quattro predecessori circa l'importanza che la Chiesa Cattolica riconosce a questa istituzione e richiamato i tanti successi di questa Organizzazione nei 70 anni di vita, il Papa ha toccato temi molto scottanti come la povertà, la discriminazione, la corruzione. Ha chiesto quindi maggiore equità tra i Paesi che fanno parte del Consiglio di Sicurezza e agli organismi finanziari internazionali di vigilare in

## Si è concluso il "Viaggio di studio"

*Promosso da "Gente Camuna" ha accolto giovani discendenti di emigrati*

■ Per la nona volta, grazie all'impegno dell'Associazione "Gente Camuna" e alla sensibilità di alcune Istituzioni pubbliche e private della Valle Camonica, è stato possibile accogliere 19 ragazzi e ragazze di età compresa tra i 16 e i 25 anni e consentire loro di conoscere il territorio da cui i loro avi sono partiti in cerca di fortuna. L'America Latina la loro provenienza: Argentina e Uruguay i Paesi di origine, con l'aggiunta di una ragazza, con origini a Veza d'Oglio, ma che vive nel Maryland (USA).

Le finalità di tale iniziativa sono molteplici: oltre a far conoscere ai ragazzi che vi partecipano i luoghi di origi-

ne dei loro avi (ormai si può parlare di terza generazione) ci si propone di migliorare le conoscenze della nostra lingua, di soddisfare le curiosità e gli interessi culturali per il nostro Paese che considerano una loro seconda Patria, di accrescere le poche e parziali conoscenze delle tante ricchezze della Valle con l'intento che, rientrati nei loro Paesi, essi diventino ambasciatori e divulgatori di quanto hanno potuto vedere e sentire.

Un intenso programma li ha accompagnati per i quindici giorni di loro permanenza a Breno, sede dell'Associazione.

Dopo l'incontro nei vari luoghi di arrivo a Milano domenica 20 settembre e la siste-



**Breno: L'incontro con le autorità.**

mazione a Breno presso la nuova e confortevole struttura dell'Ostello "Castello",

## I poveri del mondo accompagnano Francesco

segue da pag. 1

ordine allo sviluppo sostenibile per evitare l'asfissiante sottomissione di alcuni Paesi a sistemi creditizi che, ben lungi dal promuovere il progresso, sottomettono le popolazioni a meccanismi di maggiore povertà, esclusione e dipendenza. Ha pertanto sollecitato i governanti a fare tutto il possibile affinché tutti possano disporre della base minima materiale e spirituale per rendere effettiva la loro dignità e per formare e mantenere una famiglia, che è la cellula primaria di qualsiasi sviluppo sociale. Questo minimo assoluto, a livello materiale ha tre nomi: casa, lavoro e terra; e un nome a livello spirituale: libertà dello spirito, che comprende la libertà religiosa, il diritto all'educazione e gli altri diritti civili.

La casa comune di tutti gli uomini - ha poi concluso - deve continuare a sorgere su una retta comprensione della fraternità universale e sul rispetto della sacralità di ciascuna vita umana, di ciascun uomo e di ciascuna donna; dei poveri, degli anziani, dei bambini, degli ammalati, dei non nati, dei disoccupati, degli abbandonati, di quelli che vengono giudicati scartabili perché li si considera nient'altro che numeri di questa o quella statistica. La casa comune di tutti gli uomini deve edificarsi anche sulla comprensione di una certa sacralità della natura creata".

Tutto il suo argomentare ha avuto quindi come pilastri la condanna della disegualianza, causa prima delle migrazioni di oggi come di ieri, la libertà di pensiero, la solidarietà. Valori su cui alla fine del XVIII secolo la Rivoluzione francese costruì i diritti fondamentali dell'uomo.

Tre secoli dopo, a suo modo, ce li richiama Papa Francesco con l'intento che i potenti lo ascoltino e contribuiscano con le loro scelte a ridare nell'uomo la speranza di un mondo in cui l'equità e la giustizia prevalgono su quei comportamenti e su quelle decisioni che questi valori enunciano a parole ma che poi ignorano del tutto nelle azioni, finalizzate quasi esclusivamente alla conquista del potere politico, economico, finanziario.

## Si è concluso il "Viaggio di studio"

segue da pag. 1



A Bienna in visita all'antica fucina.

il giorno dopo i ragazzi hanno ricevuto il saluto delle autorità di Breno e della Valle. Il presidente della C.M. e del BIM di V.C. Oliviero Valzelli, il vicesindaco di Breno Simona Ferrarini, il Comandante della Compagnia dei Carabinieri Magg. Salvatore Malvaso, il vice parroco don Cristian Favalli, dopo la breve presentazione del presidente dell'Associazione Nicola Stivala, hanno voluto porgere il loro saluto e

Castello, Museo della Guerra Bianca), architettoniche (Chiese, centri storici), ambientali e culturali di ognuno di questi Paesi sono state ampiamente illustrate grazie anche al supporto di valide guide.

Particolarmente interessanti per i giovani partecipanti gli incontri vissuti negli Istituti Superiori di Breno, Darfo e Cemmo dove hanno potuto scambiare esperienze con i loro coetanei coordinati dai docenti che hanno agevolato la conversazione, e presso l'Università della Montagna di Edolo dove hanno avuto modo di conoscere la importante interazione tra teoria e pratica, tra Università e territorio.

Per giovani che vengono da tanto lontano, sarebbe stato limitativo trattenerli in Valle. Il programma infatti ha con-

avi e per il legame affettivo che manifestano per il nostro Paese.

Il viaggio è poi proseguito per Mantova, dove, dopo una gita tra i laghi e lungo il Mincio, hanno potuto conoscere da vicino gli splendidi monumenti della città dei Gonzaga.

Non poteva mancare poi una tappa a Venezia; la città più ammirata al mondo li ha accolti in una piacevole e godibile giornata di sole consentendo loro di poter veramente godere le sue bellezze conosciute solo per immagini virtuali.

I suoi monumenti, gli edifici, i ponti, i canali e i calli, e le gondole con i loro caratteristici gondolieri, hanno coinvolto, anche emotivamente i giovani visitatori molti dei quali si sono proposti di ritornare. Il pro-

nistratore delegato rag. Mario Cocchi. Hanno concluso la giornata la visita alla Cantina vitivinicola di Ome in Franciacorta e la sosta ad un Centro Commerciale per qualche souvenir.

Nell'anno dell'EXPO a Milano non si poteva però concludere il viaggio senza percorrere il lungo decumano, fare qualche coda davanti ai padiglioni più interessanti o del proprio Paese e non apprezzare la genialità delle maestranze camune e bresciane che hanno realizzato l'Albero della Vita, divenuto il simbolo di EXPO.

Sabato 3 ottobre il saluto e l'arrivederci. Nell'Auditorium Mazzoli, addobbato con le bandiere dei tre Paesi da cui i ragazzi provengono, alla breve introduzione di Stivala e al saluto del sindaco della cittadina ospitante Sandro Farisoglio e delle altre autorità, sono seguiti gli interventi di Geronimo (Argentina), Maria Florencia (Uruguay) e Domenica (USA) che, di-



A Brescia nella Sala Giunta della Provincia.



Sui laghetti mantovani per una nuova emozione.

l'augurio di trascorrere delle giornate ricche di interessanti esperienze da riportare nelle loro famiglie.

Con la visita al Museo, al Castello e alle altre bellezze della cittadina ospitante ha avuto inizio il percorso lungo la Valle con soste a Capodiponte, Edolo, Vezza d'Oglio, Darfo B.T., Bienna, Cividate, Temù e Ponte di legno.

Le peculiarità archeologiche (Museo della preistoria), storiche (Parco archeologico,

sentito loro di visitare importanti città della Lombardia a cominciare dal capoluogo di provincia. A Brescia infatti, oltre a visitare la città con guida, il gruppo, sempre accompagnato dai tutor, ha potuto visitare Palazzo Broletto, storica sede dell'Amministrazione Provinciale e della Prefettura, ed essere ricevuto dal Presidente Pier Luigi Mottinelli che ha rivolto loro parole di apprezzamento per questo desiderio di conoscere le terre d'origine dei loro



Venezia: Tanto sole e tanta gioia!

gramma prevedeva poi una sosta a Verona per una fugace visita all'Arena e alla casa di Giulietta e Romeo.

Una giornata piacevole ma anche faticosa. La partenza infatti era stata prevista per le 5.30 del mattino e quando si è giunti a Breno erano quasi le 22.00. Una pizza in gruppo ha però rianimato le stanche membra e si è andati a letto con negli occhi e forse anche nel cuore, le bellissime immagini di una giornata indimenticabile.

Ormai l'impegnativo ma piacevole e interessante programma (così lo hanno definito i ragazzi) sta per concludersi; il giorno dopo al mattino si è stati accolti cordialmente dal personale della Metalcam, storica acciaieria di Breno, per assistere alla trasformazione degli scarti di ferro in lingotti d'acciaio prima e poi in prodotto finito da spedire in tutto il mondo e ascoltare una pregevole lezione sulla metallurgia in Valle da parte dell'Ammi-

mostrando di aver notevolmente migliorato le conoscenze della nostra lingua, hanno voluto esprimere le loro sensazioni e considerazioni sull'esperienza vissuta. Di questo daremo notizia nel prossimo numero. La consegna dell'attestato di partecipazione e la foto ricordo ha concluso questo viaggio ricco di sorprese attraverso la storia, la cultura e le tradizioni della nostra Valle.

Ciao ragazzi; la Valle vi ha accolto con simpatia e familiarità, quasi a voler testimoniare ancora il legame con i vostri avi.



Breno: Davanti alla sede della Comunità Montana la foto ricordo con le autorità.

## Nuovo Cgie: 17 Paesi hanno eletto 43 Consiglieri

*Altri 20 Consiglieri saranno eletti dalla Presidenza del Consiglio*

■ In tutto il Mondo i Comites, unitamente alle delegazioni dell'associazionismo italiano, sabato 26 settembre si sono ritrovati per eleggere i nuovi 43 rappresentanti del Consiglio Generale degli Italiani all'Estero. Al termine delle elezioni questi i nomi dei nuovi Consiglieri in rappresentanza di 17 Paesi:

**EUROPA • Belgio:** Eleonora Medda, Angelo Santamaria e Fernando Marzo - **Francia:** Carlo Erio, Sebastiano Ugu, Maria Chiara Prodi ed Enrico Musella - **Germania:** Paolo Brullo, Simonetta Del Favero, Pino Maggio, Vincenzo Mancuso, Tony Mazarò, Isabella Parisi ed Edith Pichler - **Paesi Bassi:** Andrea Mantione - **Regno Unito:** Luigi Billè e Manfredi Nulli - **Spagna:** Giuseppe Stabile. **Svizzera:** Michele Schiavone, Maria Bernasconi, Paolo Da Costa, Roger Nesti, Giuseppe Rauso ed Antonio Putrino. **SUDAFRICA:** Riccardo Pinna. **AMERICA DEL NORD • Stati Uniti:** Silvana Mangione e Vincenzo Arcobelli - **Canada:** Rocco Di Trollo. **SUD AMERICA • Argentina:** Mariano Gazzola, Marcelo



Romanello, Gerardo Pinto, Juan Carlos Paglialonga, Guillermo Rucci, Marcelo Carrara e Rodolfo Borghese - **Brasile:** Silvia Alciati, Rita Blasioli Costa e Cesare Villone - **Cile:** Aniello Gargiulo - **Perù:** Gianfranco Sangalli - **Uruguay:** Renato Palermo - **Venezuela:** Nello Collevicchio. **OCEANIA:** Francesco Papan-drea.

Rispetto al precedente Consiglio generale si è riscontrato un consistente rinnovamento; i rieletti sono solo 12; inoltre è cresciuto proporzionalmente anche il numero delle donne che sono 9 (di cui 6 elette in Europa) come in precedenza quando però i Consiglieri erano 65. Rinnovato e moderatamente rosa. Ora, in attesa del decreto della Presidenza del Consiglio con gli altri 20 consiglieri di nomina governativa.

## Zone racconta l'emigrazione della sua gente

*Pubblicate le foto della mostra "La valigia di legno"*

■ L'Associazione Mebel di Zone ha allestito una mostra per testimoniare e documentare il fenomeno migratorio avutosi in questo Comune dal 1876 ad oggi. Le foto e i documenti esposti nella mostra «La valigia di legno», non si è voluto che andassero disperse, ma, attraverso una pubblicazione, lasciassero memoria nel tempo sull'emigrazione zonese e aiutassero a capire il presente e intuire il futuro.

“Gli emigranti – si legge nel testo di commento iniziale -



**Zone: La valigia di legno, simbolo della mostra.**

non sono mai solo numeri, ma persone”. A Zone, paesino montano del Sebino Bresciano di circa 1000 abitanti, oggi come un secolo e mezzo fa, l'emigrazione arrivò in certi periodi a dimezzare i residenti. Talvolta i migranti erano stagionali, per i lavori agricoli, ma spesso, causa le lontane destinazioni dove si recavano, non tornavano più. Tra il 1918 e il 1945, in seguito alla restrizione degli accessi negli Usa, la maggioranza degli espatri si diresse verso l'Europa (51%) e le Americhe (44%), nonché verso il Canada e l'Australia. Sotto il fascismo, il Governo tentò di incentivare i trasferimenti nei territori delle colonie, seppur con scarso successo. Nel secondo dopoguerra, decrescono i flussi verso Francia e Belgio e aumentano quelli verso Svizzera e Germania (verso l'Europa si muove il 68% degli emigrati).

“Ancora a metà degli anni '70 - annota un'altra didascalia - circa 30 mila bambini italiani sono tenuti nascosti in casa e i genitori emigrati in Svizzera impedivano loro di ridere, di piangere, di far rumore per timore di essere rimpatriati”. È negli anni '70-'80 che iniziano ad arrivare in Italia i primi immigrati. Il 1° gennaio 2009 i cittadini stranieri residenti in Italia sono il 6,5% della popolazione totale.

Non cessa però il flusso nella direzione opposta. Tra il 2001 e il 2006 si registra un incremento del 53% dei laureati iscritti all'Anagrafe degli italiani residenti all'estero.

Ancora oggi sono 50 mila gli italiani che emigrano ogni anno per cercare lavoro. «Fra di loro, anche se non più con la valigia di legno ma col trolley, alcuni diplomati e laureati zonesi», annota Margherita Galbardi, presidente della Mebel.

## Sonico: Avviate le opere sul torrente Rabbia

*3,5 milioni di euro per evitare altre catastrofi*

■ La popolazione di Sonico ha spesso dovuto subire gli effetti disastrosi del torrente Rabbia in piena in conseguenza di prolungate e torrenziali precipitazioni.

Con la fine dell'estate si sta avviando un duplice intervento che si spera davvero risolutivo per la sicurezza della popolazione e per la salvaguardia del territorio di Sonico. Il Comune infatti impiegherà 800 mila euro di risorse proprie per completare, nella frazione Rino, la sistemazione del letto del torrente dal nuovo ponte fino alla confluenza con l'Oglio per eliminare le cause dei recenti disastri, mentre la Comunità montana di Valcamonica spenderà due milioni e mezzo per creare una “vasca di espansione” adeguata a contenere eventuali colate di detriti provenienti che hanno invaso anche la statale, come è successo in precedenza, dalle Valli Galinera e Bompiano. Inoltre si provvederà ad abbassare l'alveo del fiume di alcune decine di metri asportando la grande quantità di materiale accumulata negli anni.

Espletate ormai le operazioni di appalto dei lavori e di consegna dei cantieri, le ruspe hanno iniziato ad entrare in azione. Con una spesa di quasi tre milioni e mezzo si prevede l'allargamento della sezione idraulica del torrente dal ponte di Rino fino all'Oglio, e dalla sua deviazione verso il versante orografico sinistro in modo da garantire che il Rabbia scarichi più dolcemente le sue acque nel fiume.

Inoltre, aggiunge il sindaco G. B. Pasquini, verranno rinforzate le difese spondali per salvaguardare la statale del Tonale, la sovrastante ferrovia e a Sud la piana di Malonno. Le opere di competenza del Comune di Sonico saranno ultimate entro il corrente anno, mentre quelle appaltate dalla C.M. inizieranno a ottobre per concludersi a primavera. Le opere previste fanno seguito ad approfonditi studi idrogeologici lungo tutta l'asta del torrente al fine di garantire la sicurezza della popolazione e la stabilità del territorio adiacente all'asta del torrente Rabbia.

## L'unione fa la forza anche tra i Comuni della Valle

*Anche Darfo e Angolo si preparano a far parte dell'Unione della bassa Valle*

■ Quasi tutti i 41 Comuni della Valle Camonica hanno da tempo superato amministrativamente la autonoma gestione di numerosi servizi scegliendo di costituire delle vere Unioni secondo le indicazioni di apposite leggi.

Se ne sono costituite sette: Unione Comuni Alta Valle (Incudine, Monno, Vezza d'Oglio, Temù, Vione, Ponte di Legno); Bassa Valle Camonica (Artogne, Gianico, Piancamuno); Unione Comuni Ceto, Cimbergo, Paspardo; Unione Comuni Media Valle Camonica-Civiltà delle Pietre (Braone, Capodiponte, Cerveno, Losine, Ono S. Pietro); Unione Comuni Alpi Orobie Bresciane (Corteno, Edolo, Malonno, Paisco Loveno, Sonico); Unione Comuni Val-saviore (Saviore, Cedegolo, Berzo Demo, Cevo, Sellero) e Antichi Borghi (Bieno, Borno, Breno, Malegno, Niardo, Ossimo, Prestine); quest'ultima Unione è in via di modificazione per la prevista Unione dei Comuni della Val Grigna che dovrebbe comprendere anche Esine.

La positività di tali esperienze e la necessità di utilizzare

al meglio le sempre più scarse risorse a disposizione dei Comuni, ma anche l'obiettivo di rendere più efficaci e meno costosi i servizi alle popolazioni, hanno indotto i pochi Comuni ancora del tutto autonomi, a rivedere tale posizione.

Tra questi la Città di Darfo Bario Terme, il Comune più popoloso della Valle con oltre 15 mila abitanti, e quello di Angolo che stanno valutando la possibilità di aggiungersi all'Unione della Bassa valle Camonica dando vita ad una aggregazione che conterrebbe quasi un quarto degli abitanti della Valle Camonica.

Si tratta ancora di un'ipotesi, di incontri di carattere tecnico per studiare e definire i passaggi formali e le modalità organizzative; poi toccherà agli organi delle singole Istituzioni procedere con le formali delibere per sancire la costituzione della nuova Unione.

Nel municipio di Darfo si è però già svolto un incontro ai massimi livelli, proprio dedicato all'argomento e tutti i rappresentanti dell'Unione già esistenti hanno espresso parere favorevole a nuove adesioni.

### Suor Luciana ha celebrato 50 anni di consacrazione religiosa

*Il Comune di Breno le ha attribuito la cittadinanza onoraria*

Suor Luciana Bertoglio, originaria di Castegnato e superiora delle suore messicane, ha celebrato i 50 anni di consacrazione religiosa. In tale circostanza il Comune di Breno, sede dell'Istituto da lei diretto, l'ha insignita della cittadinanza onoraria quale riconoscimento per l'impegno con cui, grazie anche al fondamentale sostegno di due mecenati, i coniugi Helene Prittowitz e Romain Zaleski, ha istituito e gestito dal 2008 a oggi l'Accademia “Arte e vita” nella quale oltre 500 allievi della Valle Camonica possono esprimere le loro inclinazioni musicali, teatrali, pittoriche e artistiche in genere. Nella stessa occasione sono stati ricordati anche il mezzo secolo di consacrazione religiosa di suor Olga Domenighini e suor Maria Mancini, i 25 anni di suor Rosa Betta delle Dorothee di Cemmo e i 25 anni di matrimonio dei coniugi Zaleski.



**Suor Luciana con i coniugi Zaleski e il rappresentante dell'Amministrazione Comunale.**

## Temù: Le preoccupazioni degli allevatori

*Molte aziende chiudono, i compensi del latte non sono remunerativi*

La salvaguardia delle zone di montagna e il contenimento dello spopolamento sono sempre presenti nelle linee programmatiche ad ogni livello. Per ottenere dei risultati è però necessario che tali direttive siano coerentemente sostenute da investimenti e norme adeguate. Purtroppo questo non sempre avviene e le proteste verificatesi il mese scorso a Temù in occasione della tradizionale fiera del bestiame di Pontagna. Tali eventi quasi sempre servono per il rilancio e alla promozione di attività e prodotti, ma questa volta si sono fatte sentire le tante preoccupazioni di chi in montagna vorrebbe continuare a vivere e a produrre, ma si trova spesso nella condizione di chiudere l'azienda.

La zootecnia era uno dei settori più presenti e attivi in montagna, ma la ridicola remunerazione di 34 centesimi al litro con cui il latte viene pagato agli allevatori da parte delle aziende casearie rende impossibile non solo qualsiasi investimento innovativo, ma anche la necessaria remunerazione delle spese che devono essere sostenute e del lavoro degli addetti. La grave crisi del comparto agricolo montano è confer-

mata dal ridotto numero di bovini presenti all'esposizione del 2015, come sempre ospitata in via Saletti, nell'area compresa fra il capoluogo e la frazione. "Siamo ormai in pochi a portare avanti questo antico mestiere - ha ricordato Domenico Zampatti di Zezza d'Oglio, uno fra i più noti operatori del settore -, e lo dimostrano la chiusura di tante, troppe stalle dell'alta valle che una volta contavano migliaia di capi".

Di tale situazione sono state ricercate le responsabilità e non è stato difficile attribuirle ai rappresentanti delle Istituzioni nazionali e regionali che, è stato detto "in ogni occasione pubblica promettono agevolazioni economiche e interventi mirati per sostenere le nostre realtà. Ma le promesse fatte poi non si tramutano in fatti, e molti di noi sono davvero con l'acqua alla gola".

Preoccupato della crisi del settore anche il sindaco di Temù, Roberto Menici, impegnato comunque, con la collaborazione dei pochi allevatori rimasti a rilanciare la fiera e a sostenere la filiera agricola-ricettiva-turistica che è alla base del sistema produttivo.

## Montisola festeggia la Santa Croce

Anche le viuzze e le piazzette di Montisola, sono state ornate con centinaia di migliaia di fiori di carta - tanto belli da essere indistinguibili da quelli veri -, realizzati dai tanti volontari del borgo, per celebrare la settimana della Santa Croce, conosciuta anche come la Festa dei fiori del Sebino. Una tradizione che si racconta ebbe inizio nel 1836 quando: la popolazione isolana, colpita duramente dalla peste, fece un voto alla Madonna: ogni cinque anni avrebbe celebrato una grande festa in suo onore per essere preservata dalle future epidemie. E da allora, i circa 200 abitanti di Carzano e Novale si uniscono e per mesi lavorano per onorare quell'impegno



## Pontedilegno: Incidente mortale lungo la mulattiera di Valbione

*Fuoristrada precipita in un canalone, muore 29enne di Malonno*

Sabato 13 settembre, mentre facevano ritorno da Valbione di Ponte di Legno, dove avevano trascorso una giornata in compagnia dei famigliari e di amici, Fabrizio e Matteo Montemezzo sono rimasti vittime di un grave incidente. In uno dei tornanti, per cause in via di accertamento, improvvisamente il mezzo guidato da Fabrizio, un Defender, al primo tornante ha sfondato il guard rail precipitando in un canalone con un volo di circa 200 metri che non ha lasciato scampo a Fabrizio, morto sul colpo in seguito all'urto. Ferite, per fortuna non particolarmente gravi, ha invece riportato il fratello, Maffeo, che è stato trasportato dall'elisoccorso agli Spedali civi-

li di Brescia.

I soccorritori e le forze dell'ordine giunte subito dopo sul posto hanno faticato non poco a raggiungere il mezzo che, ridotto ad un ammasso di lamiere, si era fermato contro un albero, ed estrarre i due giovani dall'abitacolo. La salma di Fabrizio è stata recuperata solo alcune ore dopo. Si temeva che a bordo ci fosse una terza persona che invece è stata ritrovata in un parcheggio vicino a Ponte di Legno a bordo della propria auto.

Il tragico evento ha coinvolto l'intera comunità di Malonno, paese natale dei due ragazzi, e anche quella di Edolo. Fabrizio infatti lavorava nello studio di ingegner-



**Il Defender dopo 200 metri di volo.**

ria del padre Luigi a Edolo, mentre la madre è un'insegnante dell'istituto superiore «Meneghini» di Edolo. Sul luogo della tragedia sono arrivati amici e conoscenti dei fratelli Montemezzo, straziati dal dolore. E l'antica mulattiera, stretta e ripida, dove Fabrizio ha perso la vita, è stata invasa dai pianti di chi gli voleva bene e si è trasformata in un luogo di disperazione.

## Berzo Demo: Celebrato il "quinquennale" della Madonna Grande

*Fede, devozione e cultura hanno caratterizzato i giorni di festa*

Con una partecipata fiaccolata hanno avuto inizio l'8 settembre scorso le celebrazioni a Berzo Demo della "Madonna Grande" la cui statua è custodita nella Parrocchiale di San Lorenzo. Si tratta di una celebrazione straordinaria che si ripete ogni cinque anni e che coinvolge l'intera popolazione di Demo impegnata ad addobbare con archi di rami d'abeto e fiori di carta colorati le vie del paese, ad allestire grotte e a comporre scritte a testimonianza di una sentita devozione verso la Madonna. La storia di questa manifestazione di fede, che dura da circa tre secoli e che si è conclusa con una solenne processione, ha trovato ampia trattazione nella corposa pubblicazione a firma di Giacomo Goldaniga, ricercatore e autore di numerose altre pubblicazioni di storia locale, e Lino Balotti, del Comitato promotore dei festeggiamenti.

Il libro, soprattutto nella prima parte di contenuto storico, cerca di recuperare le origini di tale devozione e le motivazioni dell'appellativo "Grande" attribuito a Maria. L'autore ricorda allora gli eventi calamitosi che inte-

ressarono Demo nel 1520 e quelli successivi, e proprio queste tragedie provocate da inondazioni e straripamenti dei torrenti che attraversano il paese, sono probabilmente all'origine di tale devozione.

La seconda parte invece, curata da Lino Balotti, aiuta il lettore ad una più ampia conoscenza della storia di Demo, delle tradizioni e delle principali famiglie di questo antico borgo, villaggio di pastori originariamente che già dal VI al VII secolo si era trasformato in un nucleo con costruzioni solide di pietra locale.

La pubblicazione si arricchì-

scie di numerose foto, alcune delle quali d'epoca, e delle illustrazioni dell'artista Edoardo Nonelli.

Nei tre giorni di festa dall'8 al 13 settembre veramente tante le persone che hanno voluto partecipare alle numerose funzioni religiose, conclusesi con la solenne processione e la s. messa presieduta dal Card. Giovan Battista Re, ma anche alle tante altre proposte di intrattenimento ludiche e musicali. Motivate le soddisfazioni degli organizzatori e di tutta la popolazione dopo anni di impegno per preparare quei serti floreali che hanno dato un tono da favola al paese.



**Demo: Una delle tante composizioni che hanno abbellito il paese**

## Notizie in breve dalla Valle



La santella.

• A **Sonico**, in località Tre Archi nel punto in cui il torrente Rabbia sfocia nell'Oglio nel 1788 venne costruita una piccola santella che i devoti conoscono come della Madonna della febbre perchè probabilmente a quei tempi questa zona era paludosa e la santella proteggeva dalle febbri malariche, o della Madonna del lago perchè qui un'enorme quantità di materiale detritico scaricato dalla Val Rabbia aveva ostruito l'Oglio creando un grande specchio d'acqua. La Pro loco di Sonico, da qualche tempo impegnata a recuperare i beni del passato, con questo nuovo progetto prevede la riqualificazione delle strutture murarie e della copertura e di riportare all'antico splendore gli affreschi esistenti per evitare il rischio di essere cancellati.

• **Le 3 Torri della Scianica di Sello**, una volta adibite a fornaci, sono oggi testimonianza di una attività industriale dei secoli scorsi. Gestite dall'Associazione Pir (Post industriale per una nuova ruralità) hanno richiamato nel corso dell'estate numerosi visitatori grazie alla realizzazione di **Orto Verticale**, un prototipo in lana costituito da una struttura autoportante collocata sulle pareti esterne circolari delle ex fornaci e 19 tasche in cui, sono state piantumate 200 piantine di piccoli frutti ed ortaggi.



• **La Polisportiva disabili di Valle Camonica** può ora aggiungere un altro importante trofeo ai tanti vinti dai suoi atleti. A conquistarlo questa volta è stato "Monsieur Bressanelli" che, spingendo la sua handbike, ha portato a termine la Parigi-Brest, regina delle randonné, le corse ciclistiche sulla lunghissima distanza. La particolarità dell'impresa, oltre al notevole sforzo fisico, è quella di essere stato l'unico, nella lunga storia di questa gran fondo iniziata nel 1891, ad aver percorso i 1.230 chilometri previsti in handbike in complessive 87 ore e 32 minuti, con sole 15 ore per riposarsi, al di sotto quindi del limite massimo fissato a 90 ore dagli organizzatori. Motivato l'arrivo trionfale nel velodromo nazionale di Saint Quentin en Yvelines, con un migliaio di spettatori ad accogliere in piedi il ciclista di Sello.

• Sono trascorsi più di 90 anni da quel 1° dicembre 1923 in cui si verificò **la tragedia del Gleno**. Quel tremendo evento, che sconvolse il territorio della media Valle ed in particolare di **Corna di Darfo**, arrecando immensi danni e 356 morti (cifra ufficiale, ma incerta), fu causato dal crollo della diga che sosteneva il bacino artificiale e dalla precipitazione a valle di 6 milioni di metri cubi di acqua. Quell'evento è diventato anche una rappresentazione teatrale che il mese scorso è stata riproposta a **Pisogne** da **Emanuele Turilli** che nel suo monologo traccia la vita di alcuni personaggi integrando, con alcune slide, testimonianze e immagini di quello che era il Gleno.

• La comunità di **Cividate Camuno** ha organizzato il mese scorso una settimana di preghiera per ricordare i **beati Giuseppe e Mosè Tovini**: il primo banchiere e avvocato, beatificato da Papa Giovanni Paolo il 20 settembre del 1998, fondatore della Banca di Valle Camonica nel 1872; il secondo (suo nipote), definito venerabile per le sue «eroicità delle virtù» da Giovanni Paolo, proclamato beato il 17 settembre del 2006 da Benedetto XVI. Iniziata con la messa presieduta dal vicario generale della Diocesi mons. Gian Franco Mascher, la settimana di preghiera si è conclusa domenica 20 con la cele-

brazione eucaristica del vicario episcopale don Danilo Vezzoli.

• **La chiesetta settecentesca pisognese dedicata a San Gerolamo**, ora di proprietà della parrocchia, è soggetta a importanti restauri. Situata in località **Boschetta**, a ridosso della strada di collegamento tra **capoluogo e Gratacasolo**, richiedeva urgenti interventi essendosi create delle crepe sulle pareti esterne. Era anche necessario, aggiunge il parroco **don Ermanno Turla**, intervenire sugli stucchi e sulle colonne corinzie, per poi procedere con la completa ritinteggiatura. Una spesa di 80 mila euro per salvare un piccolo gioiello che ricorda i quadri naturalistici dei pittori dell'epoca.



Pisogne: la chiesetta di S. Girolamo

• La comunità di **Piancogno** si è raccolta numerosa per l'ultimo saluto a **Lella Franzoni** scomparsa a 74 anni dopo una breve malattia, lasciando un grande vuoto non solo nei famigliari: il figlio Marco, i nipoti Angela, Maurizio e Mario e la sorella Elide, ma anche in tutti coloro che l'hanno conosciuta, frequentata e soprattutto apprezzata per quanto ha saputo fare durante la sua vita come volontaria e testimone di fede vissuta. Si è infatti dedicata con tanto impegno alla catechesi dei ragazzi, al Consultorio familiare **Tovini** di Breno, all'Ucid, al Cai e all'associazione "Le



Lella Franzoni

Capèle" per il recupero della Via Crucis dell'omonimo santuario di Cerveno.

• Il "parco degli alpini" di **Erbanno di Darfo**, sottratto alcuni anni fa ai rovi e all'incuria dalle penne nere, è stato dato alle fiamme da alcuni vandali. È andato tutto in fumo, "e ci dispiace molto - commenta **Damiano Mensi**, consigliere comunale e referente della frazione - non tanto per il danno economico (qualche migliaio di euro) ma soprattutto per quello morale e per il lavoro messo in campo da tanti volontari in questi anni". Chissà cosa passa per la testa a



Braone: L'edificio delle scuole elementari

chi fa tali bravate.

• Alle forme di inciviltà e di vandalismo di alcuni ha corrisposto a **Braone** una "Giornata del bene comune" promossa dall'Amministrazione Comunale ed a cui hanno aderito intere famiglie. Una giornata di tipo educativo durante la quale tutti hanno messo a disposizione il proprio tempo per contribuire alla manutenzione e alla pulizia delle strutture pubbliche con lo scopo di rendere consapevoli i più giovani al rispetto della cosa pubblica, e anche di valorizzare gli spazi che il territorio offre. Indossando abiti da lavoro adatti alle pulizie e alle tinteggiature, i volontari hanno ripulito la palestra della scuola.

• **Domenica 13 settembre** le Terme di **Boario** hanno ospitato un nuovo **raduno delle bande di Valcamonica** e dei cori maschili del territorio. Nove formazioni dopo la sfilata dal piazzale della stazione si so-

no esibite sotto la grande vela con i cori per ricordare il centenario dell'entrata dell'Italia nella Grande guerra. "La musica ha il potere di risvegliare in modo molto dolce, ma anche incisivo, spazi nella memoria che pensavamo assopiti" ha affermato **Giacomo Franzoni**, assessore alla Cultura della città di **Darfo** la cui banda fu costituita nel lontano 1853.

• A **Veza d'Oglio**, nella zona del Centro eventi **Adamello**, si è svolta il mese scorso la fiera di **San Michele Arcangelo** occasione di rilancio dei prodotti locali ma anche degli animali.

Nonostante lo sviluppo del turismo, che durante i mesi estivi porta la popolazione da 1500 abitanti a 15.000, l'allevamento è ancora uno dei settori trainanti dell'economia, anche se non più come in passato quando, come ha detto il sindaco **Gian Maria Rizzi**, le attività agricole rappresentavano l'80% dell'economia del paese, mentre oggi questa percentuale è compresa fra il 20 e il 25%. La fiera quindi vuole anche essere uno stimolo per gli allevatori a dar vita a iniziative innovative, affinché le loro aziende possano continuare a prosperare

• La "spending review" con cui **Poste Italiane** intende ridurre i costi dei servizi che offre ai cittadini prevedeva tagli di uffici postali consistenti. Tra questi anche quelli di **Cogno**, mentre per quelli di **Prestine**, **Incidine** e **Ono S. Pietro** era previsto la riduzione degli orari di apertura. Ora le sentenze di alcuni TAR annullano quelle decisioni in quanto, scrive il **Tar della Toscana**, "la necessità di risparmiare per **Poste Italiane** non può penalizzare un servizio, prezioso soprattutto per chi vive in montagna. Buone speranze quindi perché questi piccoli Comuni non si vedano penalizzati di questi servizi essenziali.

Sostieni e leggi

GENTE CAMUNA

## Lozio offre una nuova pista ciclabile

*100 mila euro per chiudere l'anello col tracciato di Borno*

Il recupero di antichi sentieri e gli allargamenti e sistemazioni di percorsi da tempo abbandonati sono da tempo tra i progetti di diverse Amministrazioni finalizzati a creare delle piste idonee per pedoni e ciclisti che vogliono attraversare fitte pinete o godere panorami mozzafiato. Tale progettualità ha coinvolto da tempo anche i Comuni dell'Altopiano del Sole, un territorio sempre più a misura di ciclista, per provare ad abbracciare un turismo che non sia più solo invernale e legato allo sci. Dopo Borno, che si è impegnato nell'allargamento del sentiero che dal rifugio di San Fermo arriva nel cuore del Parco del Giovetto, ora anche l'amministrazione civica di Lozio ha avviato del-

le opere per completare un anello a tale scopo. I finanziamenti necessari sono regionali; avendo a disposizione centomila euro si prevede di sistemare tutto il guado di Camerata realizzando un ponte che lo scavalca. Si tratta di un ponte che non c'era e della sistemazione di tutto il versante che sta scendendo a Valle. Si tratta infatti del recupero di una vecchia strada comunale che collega Camerata a Monte, in modo da proseguire e completare l'opera che l'Altopiano si era prefissato in termini di fruizione di tutte le strade di montagna per ciclisti, pedoni e cavalli. Il tratto in questione è poco sopra il bivio che dalla provinciale per Borno si stacca e porta a Lozio, di fronte al-



Lozio: La segnaletica della nuova pista ciclo-pedonale

la mulattiera da poco risistemata che porta in "Pat", sul territorio di Ossimo. I lavori, affidati al Consorzio forestale Pizzo Camino, consentiranno di completare quello che a tutti gli effetti è un anello molto appetibile e particolarmente sicuro per chi viaggia su due ruote. Il percorso, già fruibile per le ultime uscite autunnali, è segnalato da appositi cartelli.

## Breno: Un Premio per i Carabinieri della Valle

Nella sala Assemblée della Comunità Montana e del BIM di Valle Camonica gremita di autorità e di carabinieri in servizio e in congedo si è svolta la cerimonia di consegna del "Premio Impronta Camuna" dedicato quest'anno all'Arma dei Carabinieri Compagnia di Breno con questa motivazione: La Compagnia si è distinta per l'attività quotidiana volta a garantire il rispetto della legalità, a salvaguardare l'incolumità della popolazione e a permettere ai camuni di prosperare e di vivere in un clima di serenità e sicurezza. I servizi che i Carabinieri hanno svolto con professionalità, con abnegazione e con grande umanità, dimostrando fedeltà alle istituzioni, spirito di sacrificio, onestà, disciplina e tenacia, hanno recato indubbio beneficio a tutta la Valle Camonica".



Il Premio, consistente in una scultura in bronzo battezzata «Cavaliere delle Ere» e realizzata dall'artista Marco Bontempi è stato consegnato dal presidente del sodalizio dei Camuni emigrati a Brescia e Comuni limitrofi Roberto Bontempi al Com.te della Compagnia di Breno Magg. Salvatore Malvaso.

## Darfo Boario: Un video conferma la presenza dell'orso

*Si tratta di un animale senza collare e quindi non censito*

Era dal 2010, da quando fu avvistato in Cervera, sopra Darfo, a mille metri di quota, che in questa zona della Valle Camonica non si avevano tracce di un orso. In quella occasione si dovette registrare una vera razzia di pecore. Essendo trascorso tanto tempo era subentrata la convinzione, soprattutto negli allevatori di ovini e caprini, che si era trattato di una "sortita" eccezionale e che non sarebbe più tornato. Non è stato così. La caparbietà di Alberto Pizzini ha infatti avuto ragione e una videotrappola da lui appositamente sistemata, manco a dirlo, nella Valle dell'Orso, gli ha dato ragione. Qui, sopra il lago di Rondeneto tra Darfo e Gianico, l'occhio elettronico ha registrato in questo lungo lustro cervi, caprioli e stambecchi e ormai neppure lui si aspettava di fotografare l'orso. Invece la sua pazienza è stata premiata. La visita è avvenuta alla metà di agosto e a fine agosto la sorpresa. "Stavo facendo passare i video dopo averli ritirati - ha raccontato Pizzini - e l'orso ha fatto capolino. Sembrerebbe un bell'esemplare fatte le proporzioni con l'ambiente cir-

costante". Le riprese sono del 20 agosto, alle 7.13 del mattino. L'orso arriva, scruta il territorio e si concede, senza saperlo, agli occhi della telecamera per una ventina di secondi. Una bella sorpresa, un vero spettacolo, questo come quello degli altri animali che si aggirano nella zona, per ora incontaminata ma in cui sarebbe prevista la realizzazione di una centralina. Dell'avvistamento si è interessato il nucleo venatorio della Polizia Provinciale che sta vagliando anche alcuni avvistamenti segnalati nel Comune di Esine. Saranno gli esami biologici a chiarire se si tratta dello stesso esemplare. Quello videoregistrato non aveva il collare e quindi si tratta di un esemplare non registrato.



Il fotogramma che "immortalò" il plantigrado

## A Darfo il XXIX Raduno degli Artiglieri d'Italia

*Presentato nella Sala Liberty delle Terme avrà luogo dal 6 all'8 Maggio 2016*

È stata una cerimonia molto partecipata quella svolta il mese scorso nella prestigiosa sala Liberty delle terme di Boario per la presentazione del XXIX Raduno Nazionale degli Artiglieri d'Italia che avrà luogo nella città di Darfo Boario Terme dal 6 all'8 maggio del prossimo anno.

In una sala gremita di vessilli di tutte le Associazioni lombarde degli Artiglieri, da tantissimi militari in servizio e in congedo, è toccato al sindaco della città termale dott. Ezio Mondini, dopo il saluto alla bandiera accompagnato dal canto dell'Inno Nazionale, dare il via alla cerimonia salutando tutte le autorità presenti, dando il benvenuto al Presidente Nazionale Gen. Rocco Viglietta

e al Delegato Regionale dott. Giordano Pochintesta e dicendosi orgoglioso per la scelta di Darfo per il Raduno del prossimo anno. Una scelta decisa sul filo di lana rispetto alla richiesta di Caserta, e che la popolazione della Valle Camonica onorerà accogliendo con simpatia e amicizia le migliaia di artiglieri che vi giungeranno. È toccato poi al Presidente Nazionale Viglietta indicare le motivazioni del Raduno col quale si vuole rivivere lo spirito di cameratismo del servizio militare svolto, rinsaldare amicizie, ma soprattutto ricordare e onorare quanti sono caduti nell'adempiimento del proprio dovere. Motivazioni queste che trovano sintesi nel motto del raduno "La memoria del pas-

sato ci guida nel futuro". Un'ampia illustrazione del programma già abbozzato è stata data dal Delegato Regionale dott. Pochintesta che ha voluto precisare che questo raduno non nasce, a differenza di altri, sotto l'egida di una sola sezione, ma di tutte le Sezioni lombarde e che la scelta di Darfo trova spiegazione anche nel fatto che l'80% degli artiglieri risiede in Alta Italia.

Il saluto del Presidente della C.M. Oliviero Valzelli e il messaggio del Presidente della Provincia Pier Luigi Mottinelli, entrambi convinti che il Raduno sarà occasione per diffondere tra i giovani i valori dell'amor di Patria, della solidarietà e della fratellanza hanno concluso la cerimonia.

## La città di Alba ricorda il prof. Pietro Chiodi

*Una delegazione di Corteno presente all'incontro per il centenario della nascita del filosofo*

La ricorrenza del centenario della morte del filosofo e partigiano Pietro Chiodi, dopo l'interessante Convegno tenutosi a Corteno Golgi, suo paese natale,

per iniziativa dell'Amministrazione Comunale, ha avuto un'appendice lunedì 14 settembre scorso ad Alba. In questa città infatti il prof. Chiodi ha svolto

per alcuni anni la sua attività di insegnante nel liceo "Govone".

Per tale circostanza una fol-



Alba: Un momento dell'incontro presso il liceo "Govone" dove ha insegnato il prof. Chiodi.

ta delegazione guidata dal sindaco Martino Martinotta

è stata ricevuta nel Palazzo comunale di Alba dal sindaco Maurizio Marello e, dopo i saluti di rito l'incontro è proseguito nel giardino del liceo "Govone" con il ricordo di alcuni suoi allievi alla presenza di numerose personalità di questa ricca, laboriosa e bella cittadina nel cuore delle langhe cuneesi. Professori, professionisti, politici, amministratori e cittadini, tutti suoi ex allievi, oltre alla sig.ra Margherita, figlia di Beppe Fenoglio prima suo allievo al liceo e poi suo grande amico ed il noto giornalista Andrea Scanzani, si sono alternati nel trat-

teggiare la figura del nostro concittadino.

*"La bellezza delle testimonianze di chi l'ha conosciuto - ha dichiarato il sindaco Martinotta - ci ha fatto respirare la sua presenza, ci ha fatto capire appieno la grandezza di questo filosofo nostro concittadino, di questo "maestro di vita", come tutti lo hanno definito".* L'evento è servito anche per rendere ancora più forte il legame tra le due comunità, un legame che, per volontà di entrambe le amministrazioni, troverà modo per essere ulteriormente rinsaldato.

## Sale Marasino: Turmolli il nuovo "Re di Zuccolandia"

*Con un esemplare di 580 kg. ha superato i 31 concorrenti*

■ La "disfida della zucca", svoltasi come ogni anno a metà settembre a Sale Marasino, ha visto salire sul primo gradino del podio Andrea Turmolli di Calcio, a cui è quindi andato il titolo di Re di Zuccolandia. La cerimonia della premiazione e dell'incoronamento ha concluso la gara, una delle tappe italiane del campionato mondiale. La sua cucurbitacea ha vinto la concorrenza degli altri 31 esemplari in gara facendo fermare la bilancia sul peso di 564 chilogrammi. Non si è trattato di un record, anzi il peso è ben lontano dagli oltre 700 chili dei giganteschi esemplari dello scorso

anno, ma pur sempre un ottimo risultato. Nella tanta pazienza che occorre avere ma soprattutto passione per l'agricoltura. "Per arrivare ad un peso del genere - ha egli aggiunto - servono, oltre ad un terreno molto vasto, almeno cento giorni, dal momento in cui si pianta il seme a quello della raccolta". Sembra che la stagione troppo calda, non abbia, quest'anno, aiutato i coltivatori in quanto il fabbisogno di acqua per questi giganti varia dai 200 ai 400 litri, e la lunga carenza di pioggia non ha di certo giovato, è andato anche un premio di 1000 euro. Al secondo posto si è classificata



Sale marasino: Il podio dei vincitori

Mariarosa Buffoli di Marone con il suo esemplare da 508 chilogrammi, mentre al terzo gradino del podio è salito Alessio Gobbi, di Cazzago San Martino, con un esemplare di circa 500 kg. La zucca vincente, verrà esposta all'Expo milanese, e poi a Gardaland, dove, ad Halloween, diventerà il simbolo della festa di Ognissanti.

## Malegno: Ricordati con una medaglia 40 internati

*Il Prefetto di Brescia presente alla consegna delle onorificenze*

■ È stata una cerimonia semplice e toccante quella svoltasi a Malegno per la consegna delle medaglie ricordo per quanti hanno vissuto da internati le tragiche vicende della 2<sup>a</sup> Guerra Mondiale. Prima della cerimonia ufficiale svoltasi nella Sala del Consiglio in Comune, una breve sosta davanti al Monumento ai Caduti, alla presenza anche di tutte le scolaresche del Comune. E soprattutto ai ragazzi si sono rivolti, nei brevi interventi, il sindaco Paolo Erba e il Prefetto Valerio Valenti nel ricordare quegli eventi ormai lontani che però i giovani de-



Il Prefetto di Brescia dott. Valenti rivolge il suo saluto ai presenti

vono conoscere e impegnarsi come cittadini perché non si ripetano e perché la pace tra i popoli si rafforzi sempre più. Dei 40 internati ricordati nel corso della cerimonia, 34 era-

no di Malegno, 3 di Braone, 2 di Biunno e uno di Borno. Ai loro congiunti i rispettivi sindaci, unitamente al Prefetto, ai presidenti della Provincia Pier Luigi Mottinelli e della Comunità Montana e Bim Oliviero Valzelli, hanno consegnato la medaglia a ricordo di quei giovani di allora che hanno compiuto il dovere di soldato. Durante la premiazione su un monitor scorrevano le immagini, con brevi didascalie, di quei 40 soldati, accentuando così l'emozione sia nei famigliari che tra i numerosi presenti.

## Darfo B.T. Premiato il progetto di un'area attrezzata

*13 piazzole forniranno ogni comfort a camper e caravan*

■ "È stato colmato un vuoto". Con queste parole l'assessore al bilancio della Città di Darfo Boario Terme Osvaldo Benedetti ha introdotto la presentazione del progetto relativo alla realizzazione di un'area camper. Benedetti ha poi voluto sottolineare che si tratta di un'opera che verrà finanziata per i due terzi da un premio assegnato dall'Associazione Produttori Caravan e Camper al miglior progetto tra i 140 presentati su scala nazionale. Tale progetto, redatto dal Comune di Darfo e a firma dell'ing. Umberto Monopoli, ha ricevuto il 19 settembre a Parma, nell'ambito del "Salone del camper", il secondo più importante in Europa, non un riconoscimento simbolico, ma un contributo a fondo perduto di 20mila euro a fronte di un investimento di 30mila. La necessità di realizzare un'area di sosta per i camper a Darfo - ha spiegato ancora l'assessore - è stata ampiamente riscontrata specie durante le



Darfo B.T.: L'area del Centro Congressi nelle cui vicinanze sarà realizzata l'area camper

tante manifestazioni del Comune, durante le quali i camperisti si fermavano dove meglio potevano.

La nuova area sorgerà in Via Valeriana, nei pressi del palazzo dei Congressi e sarà costituita da 13 piazzole di sosta. Un'area questa strategica in quanto vicina allo svincolo della superstrada e in prossimità della pista ciclabile. Il progetto prevede anche la realizzazione di un'area verde con parco giochi per i bambini, barbecue e tavolini per soste all'aperto e piantumazioni per creare zona d'ombra. Il tutto dovrà essere realizzato entro un anno e quindi l'area dovrà essere fruibile già verso la fine della prossima estate.

## V<sup>a</sup> Edizione di "Piancogno in Vigna"

*Obiettivo: recuperare le tradizioni*

■ Piancogno ha vissuto con tanta partecipazione la V<sup>a</sup> edizione di "Piancogno in Vigna" evento che vuole valorizzare al massimo il territorio e il suo vino e fare riscoprire i vecchi terrazzamenti, apprezzarne la cultura a vigna e amare il prodotto finale, un vino fatto sostanzialmente da uve marzemino e merlot che incarna il senso di appartenenza del territorio e la voglia di crescita di chi lo realizza. Domenica 20 settembre, percorrendo stradine e mulattiere, i partecipanti hanno potuto visitare cantine e terrazzamenti, percepire la passione di chi le governa e carpirne qualche segreto alla base di un vino in grande crescita a livello produttivo e di importanza sul mercato bresciano. Per Piancogno l'appuntamento con il tour in vigna è uno dei più sentiti dell'anno. La speranza è che una stagione come quella attuale sia clemente dal punto di vista atmosferico per evitare di rovinare una giornata pensata e or-



Piancogno: Visita nelle cantine

ganizzata nei minimi dettagli. Per gli amanti del vino è stata una vera e propria camminata nella natura con il vino della Valcamonica come denominatore comune. "Un tempo la tradizione viticola non era forte come adesso - ha ricordato l'assessore Tomasi - : adesso la realtà è in continua crescita e questo ci lascia ben sperare per il futuro prossimo". Per la Valcamonica, e per Piancogno in particolare, il vino può essere veramente quel valore aggiunto di altissimo livello capace di trasformare un territorio eccellente in una realtà straordinaria sotto ogni punto di vista.

## Torna "Del Bene e del Bello"

Quasi tutti i Comuni della Valle aprono i loro scrigni  
Ciclo di incontri su Dante nel 750° anniversario della nascita

L'Assessore alla Cultura e Turismo della C.M. e presidente del Distretto Culturale della Valle Camonica, insieme ai suoi collaboratori ha presentato il ricco programma delle tante iniziative che trovano spazio nell'XI edizione dell'evento culturale "Del Bene e del Bello".

In tutto il mese di ottobre quasi tutti i Comuni della Valle rendono ancora più visibile il proprio patrimonio culturale, abbinandolo a visite guidate, mostre, concerti, laboratori e tanto altro.

Gli obiettivi sono sempre gli stessi: diffondere la conoscenza ad un pubblico sempre più vasto e la valorizzazione del

territorio. Quest'anno si è aggiunto un motivo in più: l'EXPO, evento che ha richiamato più di 15 milioni di visitatori e che indurrà molto probabilmente gli organizzatori a prorogare, almeno per il Padiglione Italia, la proroga della chiusura prevista per il 31 di questo mese.

E per essere in sintonia con il tema di EXPO, l'apertura dell'evento ha riguardato proprio il cibo. Presso il Centro Congressi di Darfo B.T. la promozione della ristorazione camuna ha registrato la partecipazione dello chef stellato Stefano Cerveni. Altro iniziativa la presentazione della pubblicazione "Erborare" per

informare sulla biodiversità e sulle erbe selvatiche.

Non è possibile neanche accennare alle tante proposte dei Comuni delle quali si può avere notizia andando sul sito [www.delbeneedelbello.it](http://www.delbeneedelbello.it), va ricordata la originale iniziativa culturale di illustrare le tre cantiche di Dante, di cui ricorre il 750° anniversario della nascita, collocando l'Inferno nel rifugio antiaereo di Breno, il Purgatorio nella Centrale idroelettrica di Berzo Demo, il Paradiso nella Chiesa di S. Maria Assunta di Esine. Il progetto, curato dal prof. Gianfranco Bondioni, prevede anche la lettura di tutti i 100 canti della Divina Commedia nelle stazioni della metropolitana di Brescia. A completare il ricordo del Sommo Poeta una mostra sulle illustrazioni della sua opera nel corso dei secoli.

## Giovane di Malonno scompare sul monte Elto

Mentre raccoglie funghi precipita senza scampo in un canalone



Michele Vaira

■ Ci sono voluti tre giorni di ricerche di Forze dell'Ordine, Volontari della Protezione Civile e unità cinofile per trovare il corpo di Michele Vaira, 25enne di Malonno, ma abitante da poco tempo a Sellero, che da mercoledì 23 settembre

non dava alcun segno di vita. Si era recato la mattina sul monte Elto in Val Allione alla ricerca di funghi e l'ultimo suo contatto telefonico è stato quello delle 13 con la fidanzata.

Poi più nulla; anche il segnale del suo cellulare era muto e quindi non individuabile dai sofisticati sistemi gps impiegati durante le ricerche iniziate la sera stessa.

Il sindaco di Sellero Giam-piero Bressanelli, ha coordinato le ricerche a cui hanno preso parte anche i Vigili del Fuoco e i tecnici del soccorso alpino.

Interrotte durante la notte, i soccorritori hanno ripre-

so a ispezionare la vasta zona di giorno coadiuvati dal supporto di un elicottero per meglio perlustrare i numerosi canaloni.

E proprio in uno di questi profondi dirupi, dopo tre giorni di intense ricerche a cui hanno preso

parte diverse squadre e 180 persone, è stato avvistato il corpo di Michele sommerso dall'acqua in una pozza. La dinamica della disgrazia non è documentabile, ma si ritiene che mentre tornava a piedi lungo il sentiero per recarsi alla macchina e tornare a casa, Michele, che non conosceva bene il luogo, abbia messo un piede in fallo e, tenuto conto del terreno scivoloso, sia precipitato nel canalone.

Per il recupero è dovuto intervenire l'elicottero che col verricello ha calato i vigili del fuoco che hanno provveduto ad issare in superficie il cadavere.

## In libreria

Fortunato Canevali: Breno nelle varie fasi del Risorgimento Italiano (ristampa)  
Tipografia Camuna - Breno

■ Fortunato Canevali (1856 - 1930) è stato uno dei personaggi che con i suoi scritti ha tramandato a noi importanti notizie di carattere storico e artistico. Disegnatore, progettista e scultore in legno, fu anche Ispettore onorario dei monumenti della Valle Camonica e scrisse l'"Elenco delle opere d'arte esistenti in Valle Camonica" (1921) in cui sono contenute, come egli stesso scrive nella prefazione, *quelle notizie e quelle impressioni che potessero meglio interessare*. Altra sua opera è appunto "Breno nelle varie fasi del Risorgimento Italiano" del 1927 e da tempo non più trovabile se non in qualche biblioteca. Trattandosi di un'opera ricca di notizie e di illustrazioni su numerosi avvenimenti e movimenti di idee, di azioni e modi di pensare dei cittadini brenesi durante il periodo risorgimentale, la Società Operaia di Mutuo Soccorso "Giuseppe Garibaldi", storicamente legata a



Breno, ha assunto la lodevole iniziativa di una ristampa. "Lo scopo - scrive il presidente Gianfranco Domenighini e il presidente onorario Federico Nobili nella introduzione - è di aiutare i brenesi di oggi a riscoprire quel passato, consentendo anche di riconoscere, nei personaggi descritti nel testo, qualcuno dei loro antenati".

Allo scoppio dei moti rivoluzionari del 1848 anche Breno

e i principali paesi della Valle Camonica dettero vita ad una Compagnia di Volontari con a capo l'ing. Ronchi Maurizio da schierare contro gli Austriaci. La pubblicazione, arricchita da documenti dell'epoca, da numerose illustrazioni e dagli elenchi dei nomi che presero parte alle varie vicende belliche, integra gli eventi più noti del Risorgimento, dai moti del '48 alla Guerra '15-'18, con l'aggiunta di richiami alla Guerra Italo-Etiopica (1882-1912) e alla Guerra Libica (1911-1912), con l'apporto dato dai reparti dei Volontari del Dipartimento di Breno in tutti quegli anni.

La macrostoria del Risorgimento, che per il Canevali comprende anche la 1<sup>a</sup> Guerra Mondiale, si completa con la microstoria riguardante l'apporto dato a quegli eventi da tanti cittadini che con i loro nomi e cognomi richiamano, ancora oggi, ancor più l'attenzione del lettore.

to; a settembre e a ottobre la piazza antistante il porto si riempiva di sacchi pronti a prendere il largo verso lidi di mezza Lombardia. Un fiorente commercio, e non solo di frutti, ma anche di legname molto apprezzato perché si otteneva dell'ottimo carbone.

Questo avveniva una volta, ora l'economia contadina è cambiata ma le castagne ed i funghi continuano ad essere uno dei prodotti identificativi del luogo proprio grazie alla Festa del fungo e della castagna. La festa ha avuto altri motivi di richiamo. Sono state allestite cinque le mostre: micologica, sculture lignee della locale scuola di intaglio, fotografica del Cine foto club, speleologica alla scoperta del sottosuolo pisognese, artistica con Perry Bianchini nella torre del Vescovo, ma anche occasioni di gioco per i più piccoli e il tradizionale concorso del cesto di funghi e casta-

gne più originale. Richiamo per tutti la gastronomia e la distribuzione di caldarroste al lido Goia.

## A Pisogne la Festa del fungo e della castagna

Migliaia di visitatori per rivivere un evento di 65 anni

■ La Fiera del fungo e della castagna è un evento che da sessantacinque anni richiama a Pisogne migliaia di visitatori e di turisti. Oltre ad essere uno straordinario veico-

lo promozionale di due eccellenze agroalimentari del territorio, la Festa del fungo e della castagna si pone come obiettivo di far scoprire o riscoprire ogni tassello del-

la filiera ancorata a prodotti autunnali che i castagneti delle pendici della Val Palot garantiscono. Il mercato della castagna risale alla metà dell'Ottocen-

## GENTE CAMUNA

Notiziario mensile  
per l'emigrato Camuno:

Direttore:  
Nicola Stivala

Direttore responsabile:  
Nicola Stivala

Redazione:  
Nicola Stivala

Autorizzazione  
Tribunale di Brescia  
n. 183-Rdl 27/11/1961

Direzione e  
Amministrazione  
25043 BRENO (Bs) Italia  
P.za Tassara, 3 c/o C.M.  
Tel. 335.5788010  
Fax 0364.321091

E.mail: [gentecamuna@culture.voli.bs.it](mailto:gentecamuna@culture.voli.bs.it)  
Web: [www.gentecamuna.it](http://www.gentecamuna.it)

Stampa:  
Tipografia Camuna S.p.A.  
Breno/Brescia